

SENATO DELLA REPUBBLICA

V LEGISLATURA

24.

22 OTTOBRE 1968

SEDUTE DELLE COMMISSIONI

INDUSTRIA (9^a)

MARTEDÌ 22 OTTOBRE 1968

Presidenza del Presidente
PIERACCINI

Interviene il Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato Barbi.

La seduta ha inizio alle ore 9,35.

IN SEDE DELIBERANTE

«Aumento del limite di spesa per l'applicazione delle provvidenze previste dalla legge 4 novembre 1963, n. 1457, modificata ed integrata con la legge 31 maggio 1964, n. 357» (172).

(Discussione ed approvazione).

Dopo che il presidente Pieraccini ha dato notizia del parere favorevole della Commissione finanze e tesoro, prende la parola il relatore, senatore De Vito. Egli illustra brevemente la finalità del disegno di legge, chiarendo la portata delle singole disposizioni; conclude proponendone l'approvazione.

Il senatore Adamoli, dopo avere rilevato che la questione trattata meriterebbe un esame più ampio ed approfondito, lamenta che la ricostruzione della zona del Vajont non proceda secondo l'impostazione iniziale, tendente alla creazione di nuclei industriali con l'intervento delle aziende di Stato. L'oratore critica, poi, le carenze del Governo, il quale si trova costretto a stabilire nuovi finanziamenti di leggi precedentemente approvate; si dichiara tuttavia favorevole all'accoglimento del disegno di legge.

Il sottosegretario Barbi, pur riconoscendo i limiti del provvedimento, ne sollecita l'approvazione, osservando che esso consentirà di evitare interruzioni nelle attività in corso, in attesa dei futuri, più incisivi interventi.

Il presidente Pieraccini dichiara di consentire con l'opinione espressa dal rappresentante del Governo in merito alla necessità di nuovi provvedimenti per una organica soluzione del problema del Vajont ed afferma che, frattanto, è opportuno approvare il provvedimento in discussione, per evitare arresti nel processo di industrializzazione in corso nelle zone interessate.

Il disegno di legge viene quindi posto ai voti ed approvato all'unanimità.

La seduta termina alle ore 9,50.

LAVORO (10^a)

MARTEDÌ 22 OTTOBRE 1968

Presidenza del Presidente
TEDESCHI*Interviene il Ministro del lavoro e della previdenza sociale Bosco.**La seduta ha inizio alle ore 12,20.***IN SEDE REFERENTE**

« Estensione, in favore dei lavoratori, degli interventi della Cassa integrazione guadagni, della gestione dell'assicurazione contro la disoccupazione e della Cassa assegni familiari, nonché modifiche dei massimali retributivi per l'incremento dell'occupazione femminile » (163).
(Seguito e conclusione dell'esame).

Il ministro Bosco informa di avere concluso i previsti incontri con le organizzazioni sindacali; aggiunge che, d'accordo con le stesse, proporrà una serie di emendamenti al disegno di legge.

Il Presidente osserva che, superati i punti di contrasto sul provvedimento, l'approvazione del medesimo potrebbe essere resa più spedita mediante una richiesta di assegnazione in sede deliberante.

In senso favorevole al mutamento di sede si pronunciano i senatori Albani, Cengarle, Pasquale Valsecchi, Brambilla, Varaldo e Di Prisco, mentre il senatore Nencioni si dichiara contrario.

Quindi, su proposta del ministro Bosco, il dibattito viene sospeso e rinviato al pomeriggio.

La seduta è sospesa alle ore 13,30 e viene ripresa alle ore 16.

Alla ripresa, la Commissione decide di proporre che la discussione del disegno di legge avvenga in Assemblea con procedura urgentissima.

Si passa quindi all'esame degli articoli. Prendono ripetutamente la parola i senatori Brambilla, Fermariello, Samaritani, Di Prisco, Bisantis, Ricci, Varaldo, Pozzar, Cengarle, Dolores Abbiati Greco Casotti, Albani e il ministro Bosco.

Viene respinto un emendamento proposto dai senatori Vignolo ed altri, tendente

ad elevare a lire 1.000 giornaliera l'indennità di disoccupazione; a tale riguardo il ministro Bosco fa presente l'impossibilità di reperire la relativa copertura finanziaria, osservando inoltre che il problema del trattamento dei disoccupati merita di essere esaminato in modo globale ed organico.

Quindi, su proposta dei senatori Pozzar, Samaritani, Albani e Di Prisco, la Commissione stabilisce di stralciare dal disegno di legge la parte relativa alla modificazione dei massimali contributivi per gli assegni familiari.

Vengono quindi accolti dalla Commissione tutti gli emendamenti proposti dal Governo. In base a tali emendamenti, si stabilisce l'intervento straordinario della Cassa integrazione guadagni anche nei casi di licenziamenti o sospensioni per ristrutturazione e riorganizzazione delle aziende: l'integrazione corrisponderà all'80 per cento della retribuzione globale per le ore riconosciute dai contratti nazionali, fino ad un massimo di 44 ore. La sussistenza delle situazioni di crisi è dichiarata dal Ministro del lavoro, di concerto coi Ministri del bilancio, del tesoro e dell'industria, sentite le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative.

Si stabilisce inoltre che, nel caso di disoccupazione per cessazione di attività aziendale o per riduzione di personale, il lavoratore disoccupato ha diritto per 180 giorni, in aggiunta al trattamento previsto a favore dei disoccupati, ad un'indennità giornaliera corrispondente ai due terzi della retribuzione. Il Ministro del lavoro è inoltre tenuto ad istituire corsi di qualificazione o riqualificazione professionale, quando ne facciano richiesta almeno 15 lavoratori licenziati; l'assegno di frequenza ai corsi è cumulabile con la speciale indennità di disoccupazione, mentre l'attestato di qualifica costituisce titolo valido per l'ammissione ai concorsi nella pubblica Amministrazione.

Viene infine stabilito che, nel periodo compreso tra il 1° gennaio 1969 ed il 31 dicembre 1973, ai lavoratori licenziati che abbiano compiuto 57 anni di età, se uomini, o 52, se donne, è corrisposto un assegno in misura pari al trattamento di pensione ad essi spettante in base ai versamenti contributivi effettuati e comunque non inferiore ai minimi.